



*Ministero Segretario di Stato*

PER I LAVORI PUBBLICI

DIV. XIX  
n. 1899

VISTO il D.L.L. 1° marzo 1945, n.154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.M. 29 maggio 1945, n.125 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 7 giugno 1945, n. 68) col quale il Comune di Formia è stato incluso nell'elenco di quelli che devono formare un piano di ricostruzione, ai sensi del citato L.L.L. 1° marzo 1945, n.154;

VISTO il piano di ricostruzione di detto Comune compilato dall'Architetto Eugenio Montuori e adottato dalla Giunta Municipale con deliberazione 20 febbraio 1946, n. 32;

RITENUTO che il piano in parola è stato regolarmente depositato e pubblicato per la prescritta durata di 15 giorni a decorrere dal 24 febbraio al 10 marzo 1946 durante i quali sono state presentate le seguenti opposizioni:

- 1) Ing. Domenico VERSAGGI
- 2) Parroco Rev. Antonio FORCINA
- 3) Dott. Tommaso TESTA
- 4) Sig. Ugo CAROLINO ed altri
- 5) Sig. Gennaro JUCCI e Rita Faone, Redco Pompilio e Linda
- 6) Sig. Gennaro JUCCI e Accetta Edgardo
- 7) Sig. Alessandro FORCINA
- 8) DI PERNA Angelina e Maria
- 9) FORTE Antonio
- 10) DI FAVA Rolando e Mario
- 11) ZANGRILLO Giuseppe
- 12) ZANGRILLO Giuseppe e Mario

VISTE <sup>le</sup> /controdichiarazioni del Comune sulle opposizioni suddette

CONSIDERATO che la Giunta Comunale nell'adunanza del 20 febbraio 1946 ha approvato il piano proponendo le seguenti varianti:

- a) "il tratto della via congiungente la stazione ferroviaria alla via Vitruvio in prosecuzione di quella del porto deve essere tutto sul medesimo asse del tratto esistente tra Vitruvio ed il Porto". -

- b) "il vicolo S. Giovanni deve conservare la medesima larghezza di via Marina".-
- c) "in via Duchini d'Aosta deve essere previsto lo sviluppo delle costruzioni intensive anche nel lato a valle, e precisamente dal Vico Orto del Re al Ponte di Nola".-

VISTO il voto del 18 maggio 1946, n. 439, col quale il Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato Regionale alle Opere Pubbliche di Roma ha espresso parere favorevole all'approvazione del piano con le seguenti osservazioni :

1) per quanto riguarda la via Vitruvio (strada statale Appia)

a) "L'allargamento previsto dei marciapiedi per il tratto del bivio con la via Rubino fino alla Piazza della Vittoria, di due metri per marciapiede, allo scopo di consentire un opportuno spazio al traffico e alla sosta pedonale, potrebbe essere praticato nella misura prevista <sup>solo</sup> dal lato verso terra ove cioè le costruzioni intensive con negozi più lo giustificano (tanto più che i pochi fabbricati attualmente riparati hanno già osservato il detto allineamento arretrato); mentre dal lato verso mare, ove si prevedono giardini e costruzioni di carattere estensivo, l'arretramento è meno necessario, e potrebbe tutto al più limitarsi alla misura di metri 1, per cui il marciapiede futuro diverrebbe di circa m. 2,50;

b) la rettifica della strada all'altezza della Darsena che dovrebbe realizzarsi con il riempimento e lo spostamento del porticello dei pescatori è da sconsigliare sia perchè opera troppo dispendiosa per i manufatti che richiederebbe, sia perchè modificherebbe troppo le caratteristiche paesistiche di quella località e sia infine perchè potrebbe costituire un danno più che un vantaggio agli effetti della velocità del traffico pesante che percorre intensamente la strada; è tuttavia raccomandabile che lo spazio creato col riempimento della darsena in parte già effettuato mediante lo scarico delle macerie, sia utilizzato per l'ampliamento del mercato, per un lieve addolcimento delle curve stradali, e per la formazione di un giardino pubblico;

2) per quanto riguarda la via Rubino, l'allargamento della strada dal bivio della via Vitruvio, fino a Piazza Marconi, allargamento che appare opportuno per molte considerazioni, dovrebbe però realizzarsi operando con criterio di maggior rispetto delle proprietà private, cioè rinunciando all'allineamento rettilineo che determina, nel tratto intermedio, l'occupazione di suoli privati da ambo i lati; si dovrebbe invece tenere un allineamento leggermente spezzato in modo da operare il taglio progressivamente da un solo lato della strada; più precisamente per il tratto dal bivio fino all'altezza del fabbricato n. 152/ra, si dovrebbe conservare l'allineamento preesistente



# Il Ministro Segretario di Stato

## PER I LAVORI PUBBLICI

dalla parte verso mare e mantenere il taglio previsto dal piano, lievemente aumentato dalla parte verso terra; mentre per il tratto dal fabbricato ad Asedra a Piazza Marconi, si dovrebbe conservare l'allineamento preesistente dei fabbricati dal lato a monte, spostando invece, come prevede il piano, quello dei fabbricati dal lato verso mare.--

- 3) per quanto riguarda le varianti richieste dal Consiglio Comunale e inserite nella deliberazione del 20 febbraio 1946 è da rilevare:
- a) la variante proposta per lo spostamento dell'imbocco della nuova via della stazione, sull'asse della via del Porto esistente, non appare opportuna né necessaria perché il tracciato indicato nel piano è oltre tutto quello che più risponde a criteri di economia e di rispetto degli edifici ricostruiti e da ricostruire;
  - b) la variante relativa all'allargamento del vicolo S. Giovanni, che dovrebbe farsi della stessa larghezza di via della Marina, potrebbe attuarsi senz'altro inconveniente che un lieve aumento delle aree private da destinare a spazio di uso pubblico;
  - c) la variante relativa all'estensione delle aree destinate a costruzioni intensive nella zona di via Duché d'Aosta, fra il vicolo Crto del Re e il ponte di Nola, può essere attuata, però entro certi limiti, e cioè mantenendo un arretramento delle costruzioni dalla via Appia di almeno 8 metri, con allineamento delle medesime, parallelo alla via Appia stessa;
- 4) per quanto riguarda le aree destinate alla costruzione di edifici pubblici, come quelle destinate a giardini e spazi liberi di uso pubblico, non vi è nulla da osservare tranne che per il mercato del pesce sul piazzale della Darsena, che pur rimanendo nella stessa zona, dovrà ubicarsi secondo la diversa sistemazione, come accennato al comma b) del precedente numero 1.--

CONSIDERATO che il piano in parola, le cui previsioni sono contemplate nei limiti delle più indispensabili esigenze, appare rispondente alla finalità di ricostruire l'abitato in migliori condizioni igieniche e viarie e tutela nel contempo il carattere ambientale e le bellezze panoramiche;

CONSIDERATO che le modifiche suggerite dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato col citato voto 18 maggio 1946

n.439, risultano ammissibili, ad eccezione di quella esposta al n.2, circa l'allargamento della via Rubino trattandosi di modifiche di cui non appare l'opportunità;

CONSIDERATO che l'accoglimento della modifica suggerita dal Comitato tecnico-amministrativo circa l'arretramento di 8 metri delle costruzioni sulla via Appia nel tratto compreso tra il vicolo Orto del Re e il Ponte di Mola, importa da parte del Comune la rielaborazione e pubblicazione di questa parte del piano;

CONSIDERATO che le norme edilizie allegate al piano sono atte ad assicurare la buona esecuzione del piano stesso e precisano le caratteristiche dei vari tipi edilizi da costruire nelle varie zone, e rispondono pienamente alle buone norme urbanistiche;

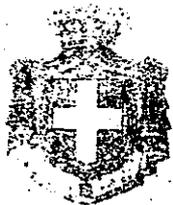
CONSIDERATO che <sup>a)</sup> l'opposizione presentata dall'Ing. Domenico VERSAGGI, riferentesi ad alcune questioni di dettaglio, di limitata importanza potrà tenersi presente in sede di attuazione del piano stesso secondo il giudizio della Commissione edilizia che ne presiederà la realizzazione;

b) l'opposizione presentata dal Parroco Rev. Antonio FORCINA, circa la ricostruzione della Chiesa del Carmine, e circa la strada di accesso alla Chiesa di S. Erasmo, non è da prendersi in considerazione perchè le varianti proposte non migliorerebbero in alcun modo le rispettive soluzioni proposte dal piano;

c) l'opposizione presentata dal sig. Dott. Tommaso TESTA, non è da prendersi in esame perchè si riferisce a questioni di piano regolatore, e quindi da trattarsi in altra sede ed in altro tempo;

d) l'opposizione presentata a firma del sig. Ugo CAPOLINO e di altri 27 cittadini, proprietari dei fabbricati allineantisi sui due lati della via Vitruvio, contro la proposta di allargamento dei marciapiedi della strada stessa, trova parziale accoglimento nelle considerazioni fatte dal Comitato tecnico-amministrativo del Provveditorato e riportate alla lettera a) del n.1;

e) le due opposizioni presentate una personalmente dal sig. JUCCI e l'altra dal vedesimb JUCCI Genaro congiuntamente



# Il Ministro Segretario di Stato

## PER I LAVORI PUBBLICI

ai signori Rita PAONE, Refco Pompilio e Linda e Accetta Edgardo, entrambe relative al nuovo tronco di strada alla stazione, trovano accoglimento nelle considerazioni esposte dal Comitato tecnico amministrativo del Provveditorato e riportate alla lettera a) del N. 3;

d) le opposizioni presentate dai signori :

- FORCINA Alessandro, DI PERNA Angelina e Maria, FORTE Antonio, DI RAVA Rolando e Mario, ZANGRILLO Giuseppe, nonché l'altra presentata da quest'ultimo unitamente al fratello Mario, sono da respingere perchè riguardano interessi privati che non possono conciliarsi con le ragioni di interesse pubblico, che devono prevalere e che sono state ritenute fondate;

### D E C R E T A :

Art. 1) - Sono accolte le due opposizioni presentate dal Sig. JUCCE Gennaro ed altri; viene parzialmente accolta quella presentata dal Sig. Ugo CAPOLINO ed altri per le ragioni esposte nelle premesse del presente decreto; non vengono prese in considerazione le opposizioni presentate dai sigg. Domenico VERSAGGI e Tommaso TESTA; vengono respinte tutte le altre opposizioni;

Art. 2) - E' approvato con le modifiche e le previsioni di cui alle premesse del presente decreto il piano di ricostruzione dell'abitato di Formia redatto dall'Architetto Eugenio MONTUORI, ad eccezione della zona compresa tra via Appia, vicolo Orto del Re e il ponte di Mola, la cui sistemazione dovrà essere ristudiata tenendo presenti le osservazioni formulate al riguardo. - Detto piano viene visto dal sottoscritto in 2 planimetrie in scala 1:1000;

Art. 3) - Sono altresì approvate e rese esecutorie le norme edilizie contenute nel piano medesimo per esse visto dal sottoscritto;

Art. 4) - Per l'esecuzione di detto piano è assegnato un termine di due anni a decorrere dalla data del presente decreto.

Roma, 11 9 07 1907

11  
M. DE VITO  
M. DE VITO